



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 MARZO 2023

IN PRIMO PIANO:

- [L'intervento di Tiziano Pesce all'audizione alla Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame della proposta di legge sull'incremento delle aliquote dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse relativamente ad alcuni giochi e destinazione del gettito alla promozione dell'attività sportiva](#)
- "Bambini in piazza", Messina una delle città che ha aderito alla Giornata mondiale dell'obesità. Allarme obesità infantile: dati in grande crescita [su QdS.it](#)
- Vivicittà: [a Reggio Emilia torna la corsa più lunga del mondo](#)
- [La parità passa dallo sport. Matera adotta la "Carta Europea dei diritti delle donne nello sport" elaborata dall'Uisp](#)
- A Roma la presentazione dell'Osservatorio su Pnrr e Terzo Settore [la diretta streaming del Forum Terzo Settore](#), [l'articolo su Redattore sociale](#) e [su Vita](#)
- L'Uisp tra le associazioni promotrici del progetto "Battiamo il silenzio", per la tutela dei minorenni nello sport. [Il video messaggio di Massimo Caputi giornalista sportivo](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il riuso sociale dei beni confiscati funziona grazie al Terzo Settore [su Vita](#)
- 21 marzo, XXVIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. [Il video realizzato da Libera e Rai](#)
- Sportwashing: Supercoppa italiana in Arabia Saudita ancora per quattro anni [su sito Amnesty International](#)
- Se l'emancipazione è storia dello sport [su Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [A Roma Campionati provinciali Formula Uisp di pattinaggio artistico a rotelle](#)
- [A Firenze sabato 18 marzo la Pedalata Rosa](#)
- E altro...

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Empoli Valdelsa, il video del flashmob in piazza DonnaDopoDonna](#)
- [Uisp Caserta Meno cinque giorni alla "CorriAmo Insieme"](#)
- Uisp Arezzo, le interviste di Sport a KM0: calcio a 11, [il commento dell' Allenatore Mario Pellicanò Supercoppa](#); [Il commento del Vice Presidente Marco Lalletti Battifolle](#); [le anticipazioni del DS Tommaso Crispoltoni \(Atletico Gricignano\)](#)
- [Uisp Bologna, cos'è la ginnastica posturale?](#)

- [Danza Uisp Piemonte, "Coreografie d'autrici 2023", un evento per celebrare il ruolo della donna, attraverso l'espressione coreografica](#)



Incremento imposta unica scommesse per promozione attività sportiva, Pesce (UISP): "Vincolare parte delle risorse ad azioni contro il gioco patologico e illecito"

14 Marzo 2023 - 10:47

"E' una proposta di legge che condividiamo. Crediamo che per combattere la crisi diffusa sia fondamentale un impegno concreto su più fronti, a partire dallo sport. Quando parliamo di giovani oggi è fondamentale puntare su sviluppo e prevenzione attraverso la promozione dell'attività sportiva. Lo sport è un ambito fondamentale, è un elemento imprescindibile per il welfare. Bisogna far emergere l'importanza che lo sport rappresenta per il rilancio. La proposta di legge Berruto merita molta attenzione, si innesta in questo quadro generale di difficoltà. E' una proposta che presenta il merito di dare risposte alla necessità di interventi strutturali pluriennali a favore dell'attività sportiva. Considerata l'imminente entrata in vigore delle nuove disposizioni inerenti il lavoro sportivo, introdotte dal decreto legislativo n. 36 del 2021, corretto da un

ultriore decreto negli ultimi mesi, condividiamo con Berruto l'idea di destinare la dotazione del fondo strutturale che si andrebbe a creare con questa legge alla mitigazione, nelle prime 4/5 annualità, dell'impatto dei costi derivanti dagli oneri previdenziali e assistenziali che ammonterebbero, secondo specifiche analisi, proprio a circa 70/80 milioni di euro annui. Una quota idonea delle risorse potrebbe essere vincolata al finanziamento di azioni di prevenzione, comunicazione, assistenza, cura e ricerca sul gioco d'azzardo patologico e al contrasto del gioco illecito. Oggi bisogna superare le carenze legislative esistenti in tema di gioco d'azzardo. La rete 'Mettiamoci in Gioco', di cui la Uisp fa parte, appoggia la proposta del deputato Vaccari per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul gioco".

Lo ha detto **Tiziano Pesce** (presidente Unione italiana sport per tutti-Uisp) in audizione in Commissione Cultura della Camera, nell'ambito dell'esame della proposta di legge Berruto (PD-IDP) sull'incremento delle aliquote dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse relativamente ad alcuni giochi e destinazione del gettito alla promozione dell'attività sportiva.



Messina, allarme obesità infantile: dati in grande crescita

Rita Serra |

martedì 14 Marzo 2023

MESSINA – **Il Covid-19 sembra ormai un brutto ricordo.** Caduti gli obblighi di mascherine e distanziamento, **adesso si fanno i conti con le conseguenze e i danni,** non proprio secondari, che la pandemia ha causato su alcune categorie di persone, inclusi i bambini. Il report reso noto in occasione della **Giornata mondiale dell'obesità**, celebrata per la prima volta in Italia, lo scorso 4 marzo, è implacabile con numeri da capogiro. **La Città metropolitana di Messina** è stata una dei quattro capoluoghi – con Napoli, Genova e Parma – che hanno **aderito a questa giornata**, promossa dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp) e dalla Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp), con il fine di sensibilizzare alla prevenzione, in particolare dell'obesità infantile. A Messina l'iniziativa è stata realizzata con il supporto della Croce rossa italiana, Comune e Università. La responsabile dell'hub di riferimento regionale dell'obesità infantile presso l'Azienda ospedaliera Policlinico Gaetano Martino di Messina, professoressa Mariella Valenzise, anche referente regionale Siedp, conferma che **il numero di bambini obesi, negli ultimi due anni, è incredibilmente cresciuto.** “I dati – spiega – riferiti al biennio 2021-2022 dimostrano l'aggravarsi del fenomeno. Nel nostro centro di riferimento anche per Catania, Agrigento, Ragusa e Caltanissetta, abbiamo effettuato più di seimila visite. Una media di 3.100 prestazioni l'anno che hanno riguardato l'obesità e altre malattie endocrinologiche”.

“Il periodo del lockdown – aggiunge – che ha sconvolto le abitudini, è stato catastrofico per tutti ma in particolare per bambini e adolescenti. La didattica a distanza, la mancanza di movimento, le tante ore trascorse in casa, purtroppo, hanno modificato anche lo stile alimentare soprattutto dei ragazzi non accuratamente seguiti dai genitori”.

“Dobbiamo ripartire con progetti – afferma **il presidente di Uisp Messina, Santino Cannavò** – mirati a promuovere una cultura del movimento. L'esperienza del Covid, seppure drammatica, ci ha fatto capire che gli spazi per il gioco di prossimità, per esempio i cortili condominiali e le piazze, possono e debbono essere sfruttati per fare

attività sportive e ludiche da praticare liberamente. Giocare a calcio, basket, saltare, correre come avveniva in passato. È importante che i Comuni vengano sensibilizzati affinché questi spazi vengano inseriti nei Piani regolatori generali. **Occorre sportivizzare la società e desportivizzare lo sport**, che deve essere accessibile a tutti”.

Durante i lunghi mesi dell'emergenza sanitaria, alla cultura del movimento si è contrapposta la routine sedentaria. Lavorare e studiare da remoto, trascorrere ore davanti alla tv per tenersi informati sull'andamento dei contagi, ha favorito **stili di vita poco corretti**. La **professoressa Margherita Wasniewska, primario della Pediatria al Policlinico di Messina e membro del Siedp**, avverte: “Purtroppo c'è ancora scarsa attenzione verso questa patologia che viene sottovalutata dalle famiglie. È necessario capire come l'obesità non sia un disturbo alimentare, bensì una malattia a tutti gli effetti, possibilmente da prevenire o curare in maniera precoce”. “Gli ultimi dati – conclude – ci dicono che il novanta per cento di bambini che viene al centro sono obesi, solo una piccola parte ha un eccesso di peso per malattie endocrinologiche. Chiaramente si interviene meglio se il bambino o ragazzo è in sovrappeso piuttosto che obeso. **Le casistiche attuali evidenziano come l'età a rischio infarto si sia abbassata ulteriormente, colpendo anche i trentenni**. Un allarme che deve stimolare a prestare più attenzione al nostro stile di vita con una buona alimentazione e il giusto movimento, perché l'obesità non è solo un problema estetico ma anche di salute”.



Torna a Reggio la 40esima edizione di Vivicittà

10 Marzo 2023 alle 15:10

La macchina di Vivicittà è già partita con le iscrizioni per la corsa più lunga del mondo. Come ogni anno la manifestazione promossa da Uisp in tutta Italia coinvolge tutte le scuole di ordine e grado della città per la corsa e la camminata che si svolgerà domenica 2 Aprile in Piazza della Vittoria con il supporto sul territorio di Coop Alleanza 3.0, Decathlon Reggio Emilia e la partnership di Marsh a livello nazionale.

Ogni anno Vivicit  ha un tema per cui battersi: la pace, i diritti umani, il rispetto ambientale, l'uguaglianza sociale, la solidariet  tra i popoli. Il tema della 40esima edizione nazionale sono i diritti, perch  la libert  (di correre) non sia un privilegio di pochi.

I diritti sono un tema molto caro anche alle scuole reggiane e per l'occasione diventa oggetto di uno dei tre premi speciali dedicati agli istituti scolastici. La scuola che il 2 aprile porter  in piazza il messaggio pi  bello dedicato ai diritti avr  un premio speciale insieme alla scuola pi  colorata e a quella pi  rumorosa.

Tra i diritti per le future generazioni c'  anche quello a un mondo pi  sostenibile ecco perch  quest'anno Vivicit  sposa la causa "Mettiamo radici per il futuro" della Regione Emilia-Romagna e sostiene le scuole che vorranno adottare un albero consegnandolo proprio in piazza la mattina della manifestazione.

Per partecipare al Trofeo Scuole di Vivicit  basta mettersi in contatto con il Comitato Uisp di Reggio Emilia (eventi@uispre.it). Tutte le scuole con almeno 10 iscritti verranno premiate con buoni spesa in materiali sportivi e didattici offerti dagli sponsor, mentre tutti riceveranno la maglietta della manifestazione insieme a un buono sconto Coop all'atto dell'iscrizione.

Vivicit  coinvolge tutta la cittadinanza: famiglie, scuole, sportivi e associazioni sportive e di volontariato. Le iscrizioni alla corsa non competitiva sono gi  aperte in Comitato, mentre per la competitiva di 10 km i podisti possono iscriversi su irunning.it o in piazza la mattina della gara. Tutte le info sul sito Uisp Reggio Emilia.

I DIRITTI LA SCELTA DELL'AMMINISTRAZIONE PER PROMUOVERE UN PERCORSO VIRTUOSO

La parità passa dallo sport

Matera adotta la Carta europea

Il documento si rivolge a federazioni e tifoserie

AGNESE FERRI

Il comune di Matera adotta la "Carta europea dei diritti delle donne nello sport", elaborata dalla Uisp e con la collaborazione di altri partner internazionali nell'ambito del progetto "Olympia: equal opportunities via e within sport". L'adesione alla Carta da parte della città dei Sassi rientra in un percorso virtuoso di attenzione ai diritti al femminile, cui l'attuale amministrazione comunale ha rivolto la propria attenzione fin dal proprio insediamento. Con l'intento di promuovere e incentivare azioni a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport, la Carta si rivolge a tutti gli operatori e le operatrici, ad organizzazioni, federazioni, tifoserie, autorità e istituzioni per promuovere uno sport in linea con i valori di socialità e inclusione per una pratica sportiva capace di aprirsi a tutti indipendentemente dall'orientamento sessuale, con pari opportunità e dignità e senza discriminazioni sociali né economiche. «Il tema della parità e della prospettiva di genere nelle discipline sportive come in ogni altra attività umana - ha commentato il sindaco di Matera, Domenico Bennardi - va affrontato e risolto per superare barriere e squilibri nelle opportunità, nell'educazione sportiva,



nelle retribuzioni o nella rappresentazione dei media». La prima Carta europea dei diritti delle donne nello sport è stata elaborata nel 1985 e trasformata nel 1987 dal Parlamento di Strasburgo nella "Risoluzione delle donne nello sport"; si è trattato del primo tentativo per il riconoscimento e la rivendicazione delle pari opportunità nello sport in ambito comunitario. Per iniziativa e mobilitazione di associazioni sportive internazionali, prima tra tutte la Uisp, l'iniziativa è stata ridisegnata nel 2012 coinvolgendo organizzazioni, federazioni, tifoserie e istituzioni con la finalità di incentivare azioni a favore delle pari opportuni-

tà. «È un messaggio che l'Uisp continua a lanciare, per il dramma che stanno vivendo molte donne e ragazze in diversi Paesi nel mondo: dall'Iran all'Afghanistan, dove le donne lottano senza sosta per vedere riconosciuti i propri diritti; nelle zone di guerra, a partire dall'Ucraina - ha dichiarato Michele Di Gioia, presidente del comitato regionale Uisp di Basilicata -; in tutti i Paesi dove non vengono rispettati i diritti fondamentali delle persone. Per la Uisp non si tratta solo del mese di marzo, ma di un impegno continuo che caratterizza iniziative ed attività, non dimenticando come anche nello sport le donne non sempre siano libere di

scegliere e ancora troppe subiscono discriminazioni e disuguaglianze. Esprimiamo grande soddisfazione - prosegue - per l'adesione del Comune di Matera alla Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport proposta dalla Uisp. Ferrandina e Matera sono i due comuni della nostra regione in cui è stata adottata. In questo mese di marzo in cui Uisp ha rinnovato la campagna #ledonne-devonoesserelibere, rivolgiamo un invito alle altre amministrazioni comunali della Basilicata ad aderire alla Carta. Il nostro impegno - conclude Di Gioia - continua incessantemente per garantire pari dignità e eguaglianza di generi».



14 marzo 2023 ore: 10:36

NON PROFIT

Pnrr, nasce osservatorio sul Terzo settore

Forum Terzo settore, la tabella di marcia procede ma serve più trasparenza e partecipazione. Cinquantanove le misure che interessano il non profit

ROMA – “Sulle misure del Pnrr che interessano il Terzo settore, l’attuazione del Pnrr procede per ora, fatta qualche eccezione, nei tempi previsti, ma accedere ai dati dei progetti finanziati e delle risorse erogate è spesso molto complicato. Il coinvolgimento delle organizzazioni di Terzo settore, inoltre, è ridotto e discontinuo”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, commentando i dati dell’osservatorio su Pnrr e Terzo settore, realizzato in collaborazione con Openpolis, con l’obiettivo di aiutare gli enti a svolgere attività di advocacy, cogliere le opportunità di partecipazione al Pnrr e a orientarsi tra i provvedimenti governativi. L’osservatorio sarà presentato oggi 14 marzo, a partire dalle ore 10 presso Eurostars Roma Aeterna, anche in diretta streaming sul canale Youtube del Forum Terzo Settore.

Tra le oltre 300 misure previste dal Pnrr, l’osservatorio si concentra sulle 59 che interessano anche il Terzo settore (per un totale di 270 provvedimenti attuativi) in ambiti come l’ambiente, le persone con disabilità o non autosufficienti, la rigenerazione urbana, la povertà educativa, i beni confiscati. In totale – spiega il Forum del Terzo settore in una nota – le risorse previste per attuare le 59 misure sono pari a 37 miliardi e 610 milioni ma, a causa di una difficile conoscibilità dello stato di attuazione del Pnrr, se da un lato è possibile conoscere quali sono le iniziative finanziate, dall’altro non è dato sapere quante risorse sono state effettivamente erogate sui territori e a quali destinatari.

Tra le misure più finanziate troviamo il Piano asili nido e scuole dell’infanzia (4.6 miliardi) per aumentare l’offerta educativa nella fascia 0-6; segue la riforma delle politiche attive del lavoro e formazione (4.4 miliardi) e la misura “Casa come primo luogo di cura” per la presa in carico del 10% della popolazione over 65 (4 miliardi). Solo una misura, quella riguardante il Servizio civile universale, andrà completata entro quest’anno ed è al momento in corso d’opera. L’unica al momento completata, invece, è la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale, che non prevede investimenti finanziari. Delle altre, 45 sono in corso, 4 sono in ritardo nella realizzazione e 9 ancora da avviare, ma gran parte di queste ha scadenza nel 2026.

La “puntualità” nell’attuazione del Pnrr dovrà quindi essere verificata soprattutto nei prossimi anni e, da questo punto di vista, l’osservatorio del Forum Terzo Settore rappresenterà uno strumento fondamentale, si legge ancora nella nota. Per quanto riguarda il coinvolgimento del Terzo settore attraverso gli avvisi, al momento 3 sono quelli aperti a cui possono partecipare gli enti (Turismo delle radici, Servizio civile digitale, Fondo per il turismo sostenibile), mentre 21 sono quelli che l’hanno prevista ma sono già scaduti. Gli enti di Terzo settore sono stati invece esclusi, in modo

piuttosto sorprendente, dal Bando sulla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi e da quello sulla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei luoghi della cultura.

Il coinvolgimento all'interno dei bandi è nella maggior parte dei casi indiretto, cioè demandato alle istituzioni locali, che possono scegliere o meno di avvalersi della collaborazione delle organizzazioni attive sui territori. «Quest'ultimo rappresenta senza dubbio un punto debole nel Pnrr, perché si rischia di produrre risultati disomogenei sui territori e viene a mancare, al di là della distribuzione delle risorse, la garanzia dell'efficacia delle misure, frutto di una collaborazione di più attori» conclude Pallucchi.

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a white, bold, serif font, centered on a solid red rectangular background.A small red rectangular tag with the white text "Economia sociale" inside, positioned in the top left corner of the article header.The main header of the article, featuring a dark background with a blurred image of a person. The text "Pallucchi: «Il Pnrr tra ritardi e clamorose esclusioni del Terzo settore»" is written in a white, bold, sans-serif font across the middle.

di Redazione | 16 ore fa

La portavoce del Forum Terzo settore fa le pulci agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I dati ufficiali sono stati elaborati dall'Osservatorio realizzato in collaborazione con Openpolis, che sarà presentato ufficialmente domani a Roma. «Il coinvolgimento all'interno dei bandi è nella maggior parte dei casi indiretto, cioè demandato alle istituzioni locali»

«Sulle misure del Pnrr che interessano il Terzo settore, l'attuazione del Pnrr procede per ora, fatta qualche eccezione, nei tempi previsti. Ma accedere ai dati dei progetti finanziati e delle risorse erogate è spesso molto complicato. Il coinvolgimento delle organizzazioni di Terzo settore, inoltre, è ridotto e discontinuo». Lo dichiara **Vanessa Pallucchi**, portavoce del **Forum Terzo settore**,

commentando i dati dell'Osservatorio su Pnrr e Terzo settore, realizzato in collaborazione con Openpolis, con l'obiettivo di aiutare gli enti a svolgere attività di advocacy, cogliere le opportunità di partecipazione al Pnrr e a orientarsi tra i provvedimenti governativi. L'osservatorio sarà presentato domani (martedì 14 marzo) alle 10 all'Eurostars Roma Aeterna, anche in diretta streaming sul canale Youtube del Forum Terzo settore.

«Tra le oltre 300 misure previste dal Pnrr, l'Osservatorio si concentra sulle 59 che interessano anche il Terzo settore (per un totale di 270 provvedimenti attuativi) in ambiti come l'ambiente, le persone con disabilità o non autosufficienti, la rigenerazione urbana, la povertà educativa, i beni confiscati. In totale, le risorse previste per attuare le 59 misure sono pari a 37 miliardi 610 milioni di euro ma, a causa di una difficile conoscibilità dello stato di attuazione del Pnrr, se da un lato è possibile conoscere quali sono le iniziative finanziate, dall'altro non è dato sapere quante risorse sono state effettivamente erogate sui territori e a quali destinatari», sottolinea Pallucchi.

Tra le misure più finanziate figura il **Piano asili nido e scuole dell'infanzia** (4.6 miliardi) per aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6; seguono la **riforma delle politiche attive del lavoro e formazione** (4,4 miliardi di euro) e la misura **“Casa come primo luogo di cura”** per la presa in carico del 10% della popolazione over 65 (4 miliardi di euro). Solo una misura, quella riguardante il **Servizio civile universale**, andrà completata entro quest'anno ed è al momento in corso d'opera. L'unica al momento completata, invece, è la definizione di un nuovo modello organizzativo della **rete di assistenza territoriale**, che non prevede investimenti finanziari. Delle altre, **45 sono in corso, quattro sono in ritardo nella realizzazione e nove ancora da avviare**, ma gran parte di queste ha scadenza nel 2026.

«La “puntualità” nell’attuazione del Pnrr dovrà essere verificata soprattutto nei prossimi anni e, da questo punto di vista, l’osservatorio del Forum Terzo settore rappresenterà uno strumento fondamentale», è il parere di Pallucchi. «Per quanto riguarda il coinvolgimento del Terzo settore attraverso gli avvisi, al momento tre sono quelli aperti a cui possono partecipare gli enti (**Turismo delle radici, Servizio civile digitale, Fondo per il turismo sostenibile**), mentre 21 sono quelli che l’hanno prevista ma sono già scaduti. **Gli enti di Terzo settore sono stati invece esclusi, in modo piuttosto sorprendente, dal Bando sulla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi e da quello sulla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei luoghi della cultura.** Il coinvolgimento all’interno dei bandi è nella maggior parte dei casi indiretto, cioè demandato alle istituzioni locali, che possono scegliere o meno di avvalersi della collaborazione delle organizzazioni attive sui territori. Quest’ultimo rappresenta senza dubbio un punto debole nel Pnrr, perché si rischia di produrre risultati disomogenei sui territori e viene a mancare, al di là della distribuzione delle risorse, la garanzia dell’efficacia delle misure, frutto di una collaborazione di più attori».

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.

Il riuso sociale dei beni confiscati funziona grazie al Terzo Settore

di Luca Cereda

È la fitta rete delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali che costituisce il “popolo della legalità”, protagonista della restituzione alla collettività dei beni confiscati ai mafiosi alla collettività. In occasione del 27° anniversario della legge 109 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, l’associazione antimafia Libera, fondata da don Luigi Ciotti, ha censito le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati con la ricerca “Raccontiamo il bene”

Libera, l’associazione contro la mafia presieduta da don Luigi Ciotti, ha pubblicato un rapporto intitolato “**Raccontiamo il bene**” che illustra la situazione in Italia dei beni confiscati alla criminalità organizzata. A 27 anni dall’entrata in vigore della legge 109 sul riutilizzo pubblico e sociale proprio di quel tipo di immobili, i beni confiscati e già «destinati» sono 19.790, mentre quelli «in gestione» all’Anbsc (Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) sono 24.529. Le aziende “destinate” sono 1.761 mentre quelle in gestione sono 3.366.

Quando si parla di beni in gestione si intendono quelli sottoposti a confisca non definitiva, quindi ancora in attesa di giudizio in seguito al ricorso da parte di chi possedeva quel bene. Dopo il giudizio di secondo grado, **i beni diventano definitivamente confiscati e passano alla gestione diretta dell’Anbsc** mentre nella fase precedente erano gestiti da un amministratore giudiziario nominato dal tribunale.

I beni destinati sono invece quelli per cui è stato concluso il percorso giudiziario: sono quindi i beni che sono già stati trasferiti ad amministrazioni dello Stato – per esempio ai comuni, alle regioni o alle città metropolitane – per finalità istituzionali o per il riutilizzo sociale.

Secondo i dati di Libera le organizzazioni non profit impegnate nella gestione dei beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata sono in totale 991, prevalentemente al Sud (696). Al Nord sono 227 e al Centro 68. **Il 40 per cento degli immobili confiscati**

è composto da appartamenti, il 19 per cento da terreni agricoli, il 18 per cento da ville, fabbricati, palazzine, il 10 per cento da locali commerciali, il 6 per cento da box e garage, il 3 per cento da unità immobiliari non definite, il 3 per cento da complessi immobiliari e l'1 per cento da impianti sportivi o strutture turistiche. La maggioranza dei beni confiscati si trova in Sicilia (7.692), in Calabria (3.127), in Campania (3.102), in Puglia (1.822) e in Lombardia (1.583). Per quanto riguarda le aziende confiscate, sono 551 in Sicilia, 330 in Campania, 259 nel Lazio, 227 in Calabria.

Il 57 per cento degli immobili confiscati viene destinato a iniziative per il welfare e le politiche sociali; il 27 per cento a iniziative culturali e di turismo sostenibile; il 10 per cento all'agricoltura e all'ambiente; il 4 per cento a produzione e lavoro; il 3 per cento allo sport. Tuttavia la situazione dei beni confiscati mostra anche alcune criticità, dovute soprattutto alla lentezza del percorso giudiziario.

«Dopo 27 anni dalla legge 109 - commenta Tatiana Giannone, responsabile nazionale beni confiscati di Libera - sono 991 i soggetti dell'associazionismo, realtà del mondo religioso, gruppi dello scoutismo e della cooperazione che, ogni giorno, danno una nuova vita ai beni confiscati, rendendoli sempre di più luoghi comuni. Producono un'economia sana e pulita, che non guarda al profitto ma allo sviluppo della persona e delle sue abilità, un'economia sostenibile e con la mano tesa verso l'ambiente. Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il **dibattito politico e legislativo su questi temi**: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione. Servono, invece, strumenti sempre più precisi e sistematizzati per gestire il grande numero di beni immobili e di aziende confiscate, per poter trasformare questo patrimonio in vera opportunità per il Paese».

Secondo un **rapporto** del ministero della Giustizia presentato al parlamento a giugno dello scorso anno, il governo ha nei suoi database 230.517 beni interessati da procedimenti di prevenzione. Di questi quasi il 40 per cento è al termine del percorso giudiziario, quindi è stato dissequestrato e restituito ai proprietari. Sono

iter che riguardano beni in tutta Italia, ma che sono più numerosi nelle regioni del Sud e in Sicilia.

La legge sui beni confiscati che fornisce il quadro giuridico a tutto quanto è la **n. 646 del 13 settembre del 1982**. Il primo firmatario fu **Pio La Torre**, senatore del Partito comunista italiano, assassinato dalla mafia pochi mesi prima che la legge venisse approvata. L'altro firmatario fu **Virginio Rognoni**, ministro dell'Interno dal 1978 al 1983, appartenente alla Democrazia Cristiana.

La legge prevede la confisca penale obbligatoria di ciò che è servito a commettere il reato o di ciò che ne è il prezzo, il prodotto o il profitto o che ne costituisce l'impiego. La confisca e il sequestro hanno conseguenze simili, cioè la sottrazione di un bene, ma nel primo caso la misura, dopo i ricorsi, ha carattere definitivo (lo Stato si appropria del bene e non lo restituisce), nel secondo caso è temporanea e può avere vari scopi, per esempio evitare che attraverso il bene in questione si continui a commettere un reato. Per esempio **ci sono le cosiddette misure di prevenzione patrimoniali**. In questi casi il questore, il direttore della Direzione investigativa antimafia, il procuratore nazionale antimafia o il procuratore capo possono compiere indagini sui patrimoni di una persona sospettata (quindi anche non condannata) di essere vicina alla criminalità organizzata. Se emergono introiti non giustificati dalle attività svolte e non proporzionati al reddito dichiarato allora si chiede al tribunale (in particolare alla sezione "misure di prevenzione") il sequestro finalizzato alla confisca.

Negli anni Novanta, dopo la stagione delle stragi di mafia, ci fu una campagna promossa da Libera proprio sui beni confiscati, riassunta nello slogan "La mafia restituisce il maltolto". La richiesta di Libera e di molte altre associazioni era che i beni confiscati venissero rapidamente dati agli enti locali per poi essere destinati a finalità sociali. La legge 109 sulla destinazione dei beni confiscati venne approvata il 7 marzo 1996 dalla Commissione Giustizia del parlamento, "in sede deliberante", cioè senza il passaggio in aula. Con un decreto legge del 4 febbraio del 2010 venne poi istituita l'Anbsc.

Fino alla fase di confisca definitiva, i beni interessati dalle cosiddette misure di prevenzione patrimoniale sono “congelati”, cioè vengono sottratti alla disponibilità del proprietario e gestiti da un amministratore giudiziario. Sono però ancora di proprietà della persona a cui sono stati sequestrati. Dopo il sequestro c'è un'altra fase temporanea, quella della confisca di primo grado, durante la quale il proprietario può presentare ricorso. Infine c'è la confisca definitiva, con cui il bene viene affidato all'Anbsc: segna il trasferimento della proprietà al patrimonio dello Stato. La fase successiva è quella del riutilizzo.

Come dicevamo, ci sono alcuni problemi legati soprattutto al fatto che troppi beni confiscati rimangono inutilizzati o addirittura vengono occupati abusivamente dai proprietari a cui sono stati tolti. Dal sequestro all'uso sociale infatti può passare molto tempo, fino a dieci anni, e in quel periodo le proprietà possono deteriorarsi, per esempio. Inoltre molti comuni non pubblicano l'elenco dei beni in loro possesso. **Addirittura alcune amministrazioni comunali dicono di non sapere nemmeno se nel loro territorio esistano beni sotto sequestro.** E anche quando lo sanno, spesso non conoscono le finalità cui possono essere destinati e qual è la strada da seguire per arrivare a utilizzarli. Per quanto riguarda le aziende confiscate, un **dossier** di Libera spiegava che «la maggior parte di quelle confiscate giunge nella disponibilità dello Stato priva di reali capacità operative; le aziende sono spesso destinate alla liquidazione e alla chiusura, se non si interviene in modo efficace nelle fasi precedenti».

Nonostante gli importanti risultati raggiunti in termini di aggressione ai patrimoni delle mafie, della criminalità economica e dei corrotti e le sempre più numerose esperienze positive di riutilizzo sociale, richiamano sempre più l'attenzione sulle criticità ancora da superare e sui nodi legislativi ancora da sciogliere che richiedono uno scatto in più da parte di tutti. «Per queste ragioni - conclude Giannone - chiediamo con urgenza l'aumento della trasparenza delle pubbliche amministrazioni in materia di beni confiscati, affinché la piena conoscibilità dei dati e delle informazioni possa essere da stimolo per la partecipazione democratica dei cittadini e delle cittadine. **Vorremmo che il terzo settore sia sempre più protagonista della rivoluzione quotidiana. I principi della co-programmazione e della co-progettazione,** e di conseguenza il coinvolgimento

attivo di tutto il terzo settore, devono essere presupposti per tutti gli interventi normativi pubblici e per gli interventi di sostegno finanziario pubblici e privati».



Sportwashing: Supercoppa italiana in Arabia Saudita ancora per quattro anni

14 Marzo 2023

L'assemblea della Lega calcio di Serie A ha deciso il cambio di format della Supercoppa italiana ma ha confermato di voler disputare le prossime quattro edizioni in Arabia Saudita.

Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica "Tutto il calcio minuto per minuto" e presidente della giuria del premio "Sport e diritti umani" di Amnesty International Italia e Sport 4 Society, ha diffuso per conto delle due associazioni questa dichiarazione:

"Il rispetto dei diritti umani fa parte dei valori fondanti dello sport. Il denaro non può essere più importante dell'impegno a difenderli. È un grave errore sfruttare il calcio per operazioni di sportwashing utili solo a chi vuole nascondere la violazione dei diritti umani. Il calcio non può certamente cambiare, da solo, il mondo. Ma può impegnarsi a migliorarlo".

“La situazione dei diritti umani in Arabia Saudita è grave. Con questa scelta la Lega di Serie A mostra assoluta insensibilità e disinteresse”.

“L’obiettivo dello sportwashing è organizzare grandi eventi sportivi per mostrare un’immagine lontana dalla realtà e ostacolare la denuncia delle violazioni dei diritti umani. Silenzio in cambio di denaro: il calcio italiano non sia complice di queste operazioni”.



Se l’emancipazione è storia dello sport

Mauro Berruto mercoledì 8 marzo 2023

C’è un motivo preciso per cui, presto o tardi, la rivoluzione iraniana o quella afghana vinceranno: l’hanno iniziate le donne. È sempre stato così. Nelle

strade di Praga, Berlino, Timisoara, Kabul, Teheran e in tutti gli altri posti dove si fa la storia, spesso i fotoreporter immortalano soltanto facce di uomo, ma se le cose succedono, se le condizioni di vita migliorano, se il mondo fa un passo in avanti in termini di diritti sociali e civili è perché le donne si mettono in testa che deve succedere. È così anche nello sport, naturalmente, mondo all'apparenza storicamente marcato molto più dagli uomini, che invece ha visto il suo essere avanguardia di diritti proprio grazie alle donne. In questa giornata dedicata alle donne, dunque è un privilegio ricordare quante atlete coraggiose, più o meno note, hanno contribuito a cambiare dei paradigmi. Sarebbero un numero enorme, ne scelgo una per tutte e tutte per una. È la storia di Nawal El Moutawakel, la prima donna del continente africano, prima araba, prima donna musulmana a vincere una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici. Accadde a Los Angeles, nel 1984, quando questa minuta donna marocchina vinse i 400 ostacoli, la gara più massacrante dell'atletica leggera. In 54 secondi e 61 centesimi ribaltò un paradigma. Ricevette i complimenti telefonici di Hassan II in persona, Re del Marocco. «L'ho fatto per tutte le donne arabe» disse Nawal in quella telefonata, al termine della gara. Il Re la prese alla lettera disponendo che tutte le bimbe nate quel giorno, nel Regno, si sarebbero chiamate Nawal, per decreto. Lei, partita da Casablanca, studentessa all'Università americana di Iowa grazie alla lungimiranza dei genitori, aveva davvero cambiato il suo mondo, aiutando migliaia di atlete musulmane a rendersi conto di poter avere una nuova prospettiva di vita. Nawal El Moutawakel mise al servizio del suo Paese la propria notorietà, impegnandosi in prima persona nel difficile compito di favorire l'emancipazione femminile, partendo proprio dall'aspetto sportivo. Un lavoro testardo che la portò, nel 1993, ad organizzare a Casablanca una corsa su strada di 5 chilometri riservata alle sole donne e che ad oggi conta oltre trentamila partecipanti. Diventò membro del Consiglio della Federazione Mondiale di Atletica leggera, vice Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Ministra dello sport e della gioventù, in Marocco. Di sicuro, senza il suo esempio, la mezzofondista algerina Hassiba Boulmerka non avrebbe mai conquistato i titoli olimpici ed iridati sui 1500 metri, in un Paese dove le sue imprese sono state pesantemente osteggiate dai fondamentalisti

islamici sino a farle giungere minacce di morte. Nawal El Moutawakel ha fatto tanto per tutte le donne arabe e musulmane del mondo, ma hanno fatto (e ancora fanno) ancora di più migliaia di donne che hanno corso, gareggiato, lottato e sudato sotto al velo imposto dagli integralisti. Grazie all'esempio di Nawal migliaia di donne non hanno vinto medaglie, ma hanno iniziato a cambiare vita grazie allo sport. E per il semplice fatto di averlo voluto, oppure a suon di anonimi ottantesimi posti, sono state in grado di farsi rispettare. Migliaia di donne capaci di soffrire come tutte le altre donne del mondo. Migliaia di donne che questo mondo lo hanno cambiato, che hanno fatto e faranno la storia, come solo le donne sono capaci di fare. © riproduzione riservata

anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI

Roma. Campionati provinciali Formula Uisp di pattinaggio artistico a rotelle: bravissime le atlete dell'A.S.D. Diamond

straordinari i risultati portati a casa da Flavia Tabacchiera, Maya Melis, Greta Rotondi, Annalisa Postolache e Aurora Sarnino

By [Redazione](#) 13 Marzo 2023

Il Centro Sportivo del Divino Amore di Roma ha ospitato lo scorso week-end i campionati provinciali Formula Uisp di pattinaggio artistico a rotelle; a riportare a casa ottimi risultati sono state – anche – le giovanissime atlete dell’A.S.D. Diamon coordinate dalle allenatrici Sara e Silvia Renzi.

A proclamarsi campionessa provinciale F Promo B, Flavia Tabacchiera, classe 2012, che ha eseguito il suo disco di gara in modo eccellente! Vicecampionessa provinciale, Maya Melis (classe 2011) F Promo C: il suo è un risultato fantastico su 28 atlete in categoria. Un ottimo terzo posto è stato conquistato da Greta Rotondi (classe 2009) F4 B, per lei una prestazione eccezionale!

Bravissime anche Annalisa Postolache, classe 2011, che ha conquistato il quarto posto, Aurora Sarnino, classe 2011, piazzatasi al settimo posto, sempre su 28 atlete in gara.

“Siamo orgogliose dei nostri Diamanti e dei risultati di ognuna di loro – hanno detto Sara e Silvia Renzi – sono delle atlete preziose, fanno squadra! Si supportano e si sostengono, dimostrando una maturità sportiva che ci rende fiere di loro”.

Il lavoro della A.S.D. Diamond prosegue in vista dei prossimi appuntamenti sportivi”.



Prima tappa del 12[^] Giro d'Italia d'Epoca abbinato alla Coppa Toscana Vintage al Giro d'Italia U.N.V.S. e Pedalata Rosa UISP

“Ciclostorica LA LASTRENSE” 2023..... in pillole (17/18/19 Marzo 2023)

Organizzata dal G.S. ASD Tre Emme in collaborazione del Comune di Lastra a Signa, è patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Città Metropolitana di Firenze e dai Comuni di Lastra a Signa, Scandicci, Montespertoli, San Casciano Val di Pesa e Montelupo Fiorentino.

La Ciclostorica “La Lastrense” fa parte del circuito delle società amiche del Ciclo Club EROICA, è una manifestazione con bici e abbigliamento vintage a partire dagli ultimi anni dell’ottocento fino al 1987 che rievoca la storia del ciclismo. Si svolgerà su strada e tratti di strade bianche, con ristori lungo il percorso e sapori tipici della cultura toscana dell’epoca. E’ un evento di Turismo Sportivo green con l’adesione del Touring Club Italiano e della Fiab.

18 marzo: La Pedalata Rosa (marzo Donna)

Il 18 marzo, giorno precedente alla manifestazione, verrà organizzato un evento collaterale al raduno nell'ambito delle manifestazioni del Marzo Donna patrocinata dai comuni di Firenze, Scandicci, Signa, Campi Bisenzio e Lastra a Signa: la “Pedalata Rosa 2023” aperta a tutte/i. Manifestazione non competitiva

organizzata insieme **alla UISP di Firenze**, con partenza sempre da Lastra a Signa ore 9,30, da Signa Parco dei Renai ore 9,30, dalla Passerella di Badia a Settimo/San Donnino ore 9,45 avrà come percorso quello della pista ciclabile dell'Arno fino ad arrivare alle Pavoniere nel parco europeo delle Cascine a Firenze, per un totale di Km 22, totalmente pianeggianti. Mentre le iscritte alla Ciclostorica potranno continuare il giro di turismo sportivo in città di Firenze con passaggio dal Giardino delle Rose al Piazzale Michelangelo .

19 marzo: 2^ Ciclostorica La Lastrense partenza ore 9,30 da Lastra a Signa Centro Storico – quattro i percorsi possibili:

• **PERCORSO “SCANSALAVILLA” KM 31 dislivello Mt 160, una sola salita. Un settore sterrato .**

• **PERCORSO “ BRAMASOLE” CORTO KM 37 – Dislivello Mt 350**
privo di lunghe salite, con strappi più o meno ripidi specie su asfalto.
Sono presenti due settori di strada sterrata. Consigliato adeguamento pignoni.

• **PERCORSO “COLLINE” MEDIO KM 47 – Dislivello Mt 544**
privo di lunghe salite, ma costellato di strappi più o meno ripidi specie su asfalto.
Sono presenti tre settori di strade sterrate. Consigliato adeguamento pignoni.

• **PERCORSO “La LASTRENSE” LUNGO KM 76 – Dislivello Mt 1.354 –**
IMPEGNATIVO

Percorso molto mosso e ondulato sia sul piano planimetrico che altimetrico, privo di lunghe salite, ma costellato di strappi più o meno ripidi specie su asfalto. Sono presenti circa 13.00 km di strade sterrate divise in 4 settori. 3 settori in salita e 1 settore in discesa con fondo stabilizzato e con brecciolino sulla superficie.
Consigliato adeguamento pignoni. Tante altre CURIOSITA':

Sabato 18 e Domenica 19 nel centro storico di Lastra a Signa dentro le mura del Brunelleschi, Spedale Sant'Antonio, via Dante Alighieri e piazza Garibaldi saranno ospitati il mercatino vintage con cimeli dei campioni del passato, glorie e veterani dello sport del ciclismo, con il “Coppiano” Gianfranco Trevisan, gli amici

del “Museo Gino Bartali” di Ponte a Ema, con mostre di abbigliamento e biciclette d’epoca e altre esposizioni storiche quali la unica mostra di telaisti di biciclette storiche. Mercatino mostra scambio di ciclismo d’epoca, un’esposizione di moto d’epoca del Club Moto d’Epoca Fiorentino in sala consiliare e mostra di moto e vespe d’epoca a cura del moto club e vespa club di Lastra a Signa , mentre le auto d’epoca saranno posizionate sia in piazza del comune che in piazza 4 novembre, Gazebo per i bambini e bambine per disegnare insieme all’ Associazione INCANTICO di Assisi del progetto “Io pedalo con il Cuore” con Gianna Ammenti e Fabio Di Carlo, non mancheranno musiche e canzoni d’epoca. Infine in piazza del Comune saranno allestiti vari stand con iniziative e attività a cura dell’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco e del gruppo storico dei VVFF di Firenze con gonfiabili giocosi dei “Pompieri” per bambini e per simulazioni di momenti di emergenza. Il Corpo dei Vigili del Fuoco sarà inoltre presente con una mostra di attrezzature storiche e lo stand per dare informazioni e fare formazione ai ragazzi che mostrino interesse.(fuoriporta....) Domenica 19 marzo

In occasione del passaggio dei ciclostorici nel comune di Montelupo Fiorentino si svolgerà la “festa dei fiori”, mentre nel comune di Montespertoli la “festa di San Giuseppe” ed infine a Ginestra Fiorentina intrattenimenti ai ciclostorici a cura del comitato “Un Paese ritrovato” ed il CCN....

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Un’onda di solidarietà La carica dei 400 per una piazza tutta rosa Il flash mob è da record

Balli, esibizioni e grande impegno per aiutare le donne in terapia oncologica

"Saremo in tante. Piazza Farinata degli Uberti sarà rosa come non l'abbiamo mai vista". Promessa mantenuta. La solidarietà ha il volto di 400 maglie rosa. Donne per altre donne, unite dalla musica e dalla voglia di lanciare un messaggio forte e chiaro: la prevenzione può salvare la vita. E' stata un'invasione tutta al femminile quella che ieri ha regalato alla centralissima piazza empolese un flash bob da Guinness dei primati. Organizzata da Astro Onlus - associazione per il sostegno terapeutico e riabilitativo in oncologia - l'iniziativa ha superato le 300 presenze stimate, con un tutto esaurito che ha coinvolto famiglie intere, donne di tutte le età, mariti ai lati della piazza pronti a battere le mani a tempo di musica e giovani in dolce attesa a dar supporto a chi invece, si è cimentato nella coreografia.

Alcune si sono preparate nei giorni scorsi, allenandosi in gruppo. Altre invece hanno aderito sul momento, improvvisando il balletto sulle note di 'Kesi' di Camilo. E in gruppo, compatte ed unite come non mai, hanno ballato per 10 minuti rispondendo alla chiamata di Astro e del comitato Uisp di Empoli. Un'esibizione baciata dal sole tra parrucche rosa, sorrisi di ex pazienti che hanno vinto contro il tumore e il coraggio di chi, invece, sta ancora lottando. Le volontarie di Astro si sono sistemate in piazza con il loro stand già dalle 10.30. Iniziate le iscrizioni, via al flash mob. Obiettivo, raccogliere fondi per il mantenimento delle attività che da 20 anni Astro porta avanti sul territorio a supporto delle donne operate al seno. Per ogni partecipante, infatti, è stato donato un euro da due aziende: Le Antiche Mura e la concessionaria Brogi e Collitorti Nissan. Proventi che andranno a finanziare il servizio di trasporto delle malate oncologiche negli ospedali fuori dall'Empolese Valdelsa. "L'evento si è svolto nell'ambito delle celebrazioni per la festa della donna. La carica delle 400 è stata fantastica - ha commentato con soddisfazione il presidente di Astro Paolo Scardigli - Ci siamo dati appuntamento sul sagrato della chiesa e tra una messa e l'altra anche don Guido Engels è uscito per unirsi al gruppo. L'appello per reclutare partecipanti è andato oltre ogni aspettativa. Un segnale importante per non smettere mai di sensibilizzare all'importanza della prevenzione nelle malattie oncologiche".

FORLÌ

In campo con lo striscione "mai più stragi in mare"

"Mai più stragi in mare": con questa scritta si è presentato in campo ieri sera il Club Forza Forlì in occasione della partita di calcio del campionato Over 35 a Borgo Sisa. Un messaggio relativo alle tragedie recenti come quella di Cutro, in Calabria. La squadra amatoriale forlivese è da tempo impegnata nel campo della solidarietà e dell'accoglienza attraverso lo sport. Dalle amichevoli giocate dai primi immigrati a Forlì (aiutati con materiale sportivo) all'organizzazione, assieme alla Uisp, del 'Mundialito' di calcetto che vedeva in campo le 'Nazionali' delle comunità presenti in città. Il Forza Forlì ha aiutato squadre in Thailandia e Mozambico e, grazie all'incasso di una storica amichevole col Brasile campione del mondo di Dunga, ha contribuito alla costruzione di una scuola nel paese sudamericano. Diverse le amichevoli, a scopo benefico, giocate allo stadio Morgagni con la Nazionale Cantanti e anche le raccolte di generi alimentari.

“Io non azzardo”: il contrasto alla ludopatia a Orvieto

Marco Menta

Lun, 13/03/2023 - 11:58

Contrasto alla ludopatia: con "Io non azzardo", a Orvieto, uno sportello on line, unità di strada e infopoint sul territorio. Al via “Io non azzardo”, il progetto per il contrasto al disturbo da gioco d’azzardo dei Comuni della Zona sociale n.12. Al Comune di Orvieto, capofila della Zona sociale n.12, la Regione Umbria – nell’ambito della legge regionale 21/2014 – ha assegnato un finanziamento di 52.392 euro per le attività del progetto, inserito nel Piano Attuativo “Conoscere le Regole del Gioco”.Il progetto, a partire dal mese di marzo, si articola in 4 azioni: promozione e prevenzione, interventi di supporto e sostegno, valorizzazione e cura della rete, comunicazione.

La prima fase: interventi

Tra gli interventi previsti nella prima fase, la diffusione sul territorio del servizio YAU (Young Angels Umbria) in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e i centri giovanili. Si tratta, nello specifico,

di uno sportello on line di ascolto e informazione rivolto a ragazzi tra i 14 e i 29 anni, gestito da coetanei opportunamente formati e affiancati da esperti. Sarà inoltre attivata un'Unità di Strada, coordinata dal Ser.D e dall'Ufficio della Cittadinanza, che avrà il compito di organizzare nel territorio interventi di riduzione del rischio rivolti ad adolescenti, giovani adulti e over 65, da realizzare presso i principali luoghi ed eventi legati al divertimento e al tempo libero, ma anche attività di sensibilizzazione attraverso la distribuzione di materiale informativo sul disturbo da gioco d'azzardo (DGA) presso esercizi commerciali, tabaccherie, librerie.

Supporto e sostegno

Per quanto riguarda gli interventi di supporto e sostegno, volti a facilitare la conoscenza del problema e l'accesso ai servizi dedicati, sarà attivato un gruppo di auto-mutuo-aiuto sul DGA in collaborazione con il Ser.D, e saranno attivati 2 infopoint, uno presso il Servizio per le Dipendenze di Orvieto e uno presso la sede di Fabro dell'Associazione Rose Rosse d'Europa.

Le attività previste dal Piano attuativo saranno gestite dai partner di progetto, individuati in seguito a un avviso pubblico di co-progettazione per la Zona sociale n.12: la Cooperativa Sociale il Quadrifoglio, capo mandatario dell'Ats costituita insieme all'associazione Orviet'Ama, l'associazione Rose Rosse d'Europa, l'associazione UISP Orvieto – Medio Tevere e l'Uni3 Alto Orvietano.

Il “manutentore della rete”

Al cosiddetto “manutentore della rete”, individuato dal gestore del progetto, spetterà di coordinare la programmazione, l'équipe di lavoro,

lo stato di attuazione delle finalità e delle attività nel rispetto dei tempi, e la rendicontazione del progetto stesso. Tutte le iniziative saranno accompagnate da una strategia di comunicazione che ha per obiettivo la promozione del progetto nel più ampio contesto territoriale in cui viene realizzato, tenendo conto anche delle nuove forme di comunicazione social.

Il commento dell'assessore Coppola

“Formazione, informazione e prevenzione – afferma l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Orvieto, Alda Coppola – sono gli strumenti che vanno messi in campo per contrastare una malattia sociale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce il gioco d'azzardo come una forma morbosa, una patologia che attualmente colpisce oltre un milione e 300mila italiani, un fenomeno che non ha età poiché interessa tutte le fasce anagrafiche. Nella nostra Regione, secondo gli ultimi dati disponibili del Rapporto Epidemiologico, il gioco d'azzardo si sta diffondendo fino ad eguagliare il consumo di sostanze psicoattive, tabacco e alcol“.

LATINA  **QUOTIDIANO**
Nati digitali

***FOTO – GINNASTICA RITMICA,
AD ARICCIA PIOGGIA DI***

MEDAGLIE PER LE BABY ATLETE DELL'UISP LATINA

diLatinaQuotidiano.it

14 MARZO 2023

Grandi soddisfazioni per l'Uisp Latina nella prima prova del campionato Kabaeva andata in scena domenica 5 marzo al Palasport di Ariccia. Le atlete pontine sono finalmente scese in pedana dopo tanta attesa e tanti allenamenti, e sicuramente con grossa determinazione. Le prime a svolgere il loro esercizio in pedana sono state le più piccole della società, dell'età di soli 5 anni, che hanno svolto un esercizio di squadra con la palla aggiudicandosi la fascia più alta della categoria. Una soddisfazione dopo l'altra è arrivata anche dalle compagne più grandi, premiate con fascia diamante e oro nei loro esercizi con palla e fune. La gara è proseguita con individuali, coppie e squadre principalmente con l'utilizzo della palla, della fune e del cerchio. Le ragazze sono state ripagate per l'impegno profuso in un anno di preparazione, riuscendo a salire sui gradini più alti del podio. Per loro è stata forte l'emozione di entrare per la prima volta in pedana, così come è stata grande la soddisfazione per le loro insegnanti Sara Fantin, Gaia Picelli e Chiara Conti, dedicatesi alle loro allieve con un lungo lavoro iniziato a settembre.

CESENA

Italo Sampaoli, un altro successo E' tricolore Uisp Master di cross

Il 55enne cesenate ha vinto l'oro a Scerni in Abruzzo staccando il secondo di 36". E ora la 12 km di Riccione.

Italo Sampaoli ci sta prendendo gusto. Il podista sarsinate classe 1968 si è infatti appena laureato campione nazionale Uisp master nella specialità del cross: "Quella disciplina che io, da romantico, continuo a chiamare 'corsa campestre' – scherza, con la medaglia d'oro al collo - La gara si è svolta a Scerni, nell'abruzzese in provincia di Chieti. Ho distanziato il secondo di 36 secondi, disputando una buona gara in un percorso impegnativo, ricco di difficoltà. Sono soddisfatto, ovviamente, e a maggior ragione non ho alcuna intenzione di rallentare, anzi...". La personalissima sfida contro il tempo di Sampaoli, atleta tesserato coi colori del gruppo sportivo Lamone di Russi, sta in effetti regalando soddisfazioni importanti a uno sportivo che col passare delle primavere invece di rallentare, alza il numero di giri del motore. Lo testimonia per esempio il quarto posto nazionale nel campionato Fidal ottenuto qualche settimana fa sempre in Abruzzo, a Chieti, nella categoria Over 65. Truardo che era stato preceduto dalla conquista del titolo regionale. "La ricetta per tenersi in forma? Avere le giuste motivazioni e mettere impegno nelle proprie attività. Io non voglio rinunciare a niente di ciò che mi piace, mettendo la famiglia in cima alla lista e abbinando lo sport, secondo i ritmi che mi fanno sentire meglio con me stesso. Ho ridotto gli orari di allenamento, ma ho aggiunto i giorni in cui mi metto le scarpette ai piedi. E soprattutto non rinuncio mai alle grandi sfide. La scorsa settimana avevo vinto un'altra gara a Lugo e ora mi aspettano 12 chilometri a Riccione".

Specializzato nelle distanze che gravitano fino ai 10.000 metri, Sampaoli ha però in mente di allargare il suo raggio d'azione alle corse più prettamente 'da pista', quelle come i 400, gli 800 e i 1.500 metri. "L'entusiasmo è tutto e io di voglia di divertirmi ne ho ancora veramente tanta".



Uisp Atletica Siena: Latena Cervone medaglia di bronzo tra gli Allievi ai Campionati italiani di cross

Terzo podio stagionale in una rassegna tricolore per il portacolori dell'Uisp Atletica Siena

Arriva una nuova preziosa medaglia in un campionato italiano per l'Uisp Atletica Siena in questi primi mesi del 2023, grazie al giovane mezzofondista Latena Cervone. Ai Campionati italiani di cross, disputati nel weekend a Gubbio, il classe 2006 allenato da Maurizio Cito è salito infatti sul terzo gradino del podio nei 5km della prova Allievi.

Pur non avendo finalizzato la preparazione per l'evento umbro, ma spronato dalle scelte dell'allenatore che ha visto anche nella corsa campestre un passaggio obbligatorio per la crescita del suo atleta, Cervone ha disputato una gara in rimonta conclusa con una ottima progressione finale. Dietro infatti al vincitore, il siciliano Vittore Simone Borromini (allenato a San Rocco a Pilli presso il Tuscany Camp da Giuseppe Giambrone, tecnico anche di Yohanes Chiappinelli) e al secondo classificato, il lombardo Manuel Zanini (campione U18 indoor dei 1500), è spuntato in dirittura d'arrivo il biancorossonero che ha superato in extremis l'umbro Omar Fiki.

Per Latena Cervone, e il suo tecnico Maurizio Cito, è il terzo podio tricolore in un mese, dopo il titolo italiano degli 800m e il secondo posto nei 1500 agli Italiani Allievi indoor. In gara a Gubbio anche l'under 23 Francesca Forte, ventitreesima nella prova (8km) della categoria Promesse.



12^a edizione della Corsa della Memoria – Torre De' Passeri (Pe)

13 Marzo 2023

Abruzzo Turismo, ultime dal sito dedicato agli eventi in Abruzzo:

12^a edizione della Corsa della Memoria, l'evento di beneficenza in favore Vittime del Sisma del 6 aprile 2009 all'Aquila, patrocinato dal Coni Abruzzo e dalla Uisp Abruzzo – aggiunge testualmente l'articolo online.

Ad aprire l'evento, come sempre, le gare del SETTORE GIOVANILE, con partenza e arrivo da piazza 6 Aprile 2009, una grande festa per tutti.

Oltre le classiche gare di corsa e la passeggiata , si potrà anche VIVERE IL PERCORSO A SUON DI MUSICA, con un particolare dispositivo di cuffie messe a disposizione dall'organizzazione – si legge nella nota ufficiale pubblicata online sul sito web istituzionale.

Il ritrovo è previsto alle ore 08:30 in Piazza 6 Aprile 2009, alle 09:30 avranno inizio le gare giovanili fino a 15 anni ed alle ore 10:00 partirà la Walk BLA Torre, la camminata sportiva con le cuffie –

12^a edizione della Corsa della Memoria – Torre De' Passeri (Pe)

E' quanto viene riportato in un comunicato diramato, oggi, dal servizio informativo di Abruzzo Turismo. La notizia, qui riportata secondo il testo completo del comunicato diffuso, riportato integralmente, e' stata divulgata, alle ore 10, anche mediante il canale web istituzionale di Abruzzo Turismo, area online Eventi, sul quale ha trovato spazio la notizia. Fonte del comunicato: abruzzoturismo.it



SPORT

ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA MEZZA MARATONA DEI CAMPI FLEGREI LA FORTI E VELOCI ISOLA D'ISCHIA ARRIVA DECIMA

13 Marzo 2023

Il 12 marzo c'è stato l'esordio assoluto della 21 Km dei Campi Flegrei, nuova mezza maratona che ha riportato tra le gare in Campania il Trofeo Interforze Italoamericano Park to Park.

La gara sui 21,097 km, si è svolta da Bacoli fino alla Rotonda Diaz di Napoli ed inserita nel calendario Uisp, ha visto al via ben 50 società con la Forti e Veloci Isola d'Ischia che si classificata decima grazie alla partecipazione di 7 atleti. È stato Marco Conte il primo isolano al traguardo con 1.28.59 e 7^a di categoria. Ottimo quarto posto di categoria per Michele Di Maio con il tempo di 1.32.50. Buon passo per Vito Amalfitano arrivato poco avanti a Pippo Iacono che oggi si è unito al gruppo isolano (chissà se non sia il preludio per un suo ingresso in squadra) ed ha chiuso in 1.45 la sua gara. Costanti nella loro prestazione Aniello Del Deo con 1.48, Giovanni Iacono con 1.53, Giuseppe Romeo in due ore esatte e Vito Russo con 2.09. Marzo è il mese delle mezze e quindi tra 15 giorni sarà ancora gara con i nostri podisti isolani .